

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA
MISSIONARIA MONDIALE 2016

Chiesa missionaria, testimone di misericordia

Cari fratelli e sorelle, il Giubileo Straordinario della Misericordia, che la Chiesa sta vivendo, offre una luce particolare anche alla Giornata Missionaria Mondiale del 2016: ci invita a guardare alla missione ad gentes come una grande, immensa opera di misericordia sia spirituale che materiale. In effetti, in questa Giornata Missionaria Mondiale, siamo tutti invitati ad "uscire", come discepoli missionari, ciascuno mettendo a servizio i propri talenti, la propria creatività, la propria saggezza ed esperienza nel portare il messaggio della tenerezza e della compassione di Dio all'intera famiglia umana. In forza del mandato missionario, la Chiesa si prende cura di quanti non conoscono il Vangelo, perché desidera che tutti siano salvi e giungano a fare esperienza dell'amore del Signore. Auspico pertanto che il popolo santo di Dio eserciti il servizio materno della misericordia che tanto aiuta ad incontrare e amare il Signore e i popoli che ancora non lo conoscono.

Ancora oggi non ci sottraiamo a questo gesto di comunione ecclesiale missionaria. Non chiudiamo il cuore nelle nostre preoccupazioni particolari ma allargiamolo agli orizzonti di tutta l'umanità.

Preghiera per i missionari del Beato Giovanni XXIII

Manda, o Gesù, operai nella tua messe che attende in tutto il mondo i tuoi discepoli e sacerdoti santi, le missionarie eroiche, le suore miti e instancabili. Accendi nel cuore dei giovani la scintilla della vocazione. Fa' che le famiglie cristiane amino distinguersi nel dare alla tua Chiesa i cooperatori e le cooperatrici di domani. Amen. **Padre nostro e una decina del Rosario.**

Messaggio di un Missionario Martire

Tutto il mondo è un'immensa messe, tutta l'umanità soffre e geme o per mancanza di Dio o per smarrimento e scontento o per miserie e dolori lancinanti che toccano gli individui, famiglie, popoli nei loro bisogni più essenziali. Che ognuno di noi si faccia operaio dove è. Che ognuno si chini sul cuore e sul corpo del proprio fratello e di quanti Dio gli affida. Che ognuno sia pronto a correre dove Dio lo manda. (Don Andrea Santoro)

Date importanti da ricordare

22 Ottobre in S. Cassiano Veglia Missionaria in Cattedrale

24 Ottobre in S. Cassiano S. Messa in occasione della Solennità della

Dedicazione della Cattedrale con Ordinazione Sacerdotale del diacono Angelo

Vistoli... Preghiamo per lui e per tutti i nostri Seminaristi!



**Una Rete di Preghiera per le Vocazioni
nel segreto del mondo**

Sussidio di preghiera della Diocesi di Imola per tutti coloro che vogliono impegnarsi a pregare per le vocazioni

"Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua".



Introduzione alla preghiera

Nel mese di ottobre ci uniamo a tutta la chiesa che prega e riflette sulla vocazione Missionaria.

"Nel nome della Misericordia" è il tema scelto per la 90esima Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra domenica 23 ottobre 2016

Ed è in nome di questa misericordia che missionari e missionarie vengono inviati nelle periferie del mondo perché tutti scoprano "Dio ricco di misericordia" e a tutti "possa giungere il balsamo della misericordia come segno del regno di Dio già presente in mezzo a noi" (M.V.5). Papa Francesco ci invita a contemplare il Volto Misericordioso del Signore e ad accogliere il Suo sguardo d'amore per noi. Lasciamoci raggiungere dalla Sua Luce; dallo stesso sguardo d'amore che raggiunse Zaccheo il giorno in cui Gesù gli disse: *Scendi subito perché oggi devo fermarmi a casa tua*". Lasciamoci guidare dalla gioia dell'incontro con Gesù che ci spinge ad annunciare la sua salvezza al mondo intero.

Preghiamo perché lo Spirito Santo dia forza a tutti i missionari ad gentes, in particolare i nostri missionari e sostenga la missione della Chiesa nel mondo intero, suscitando "ragazzi e ragazze forti" che portino ovunque il Vangelo e si dispongono a seguire Gesù in una vita di speciale consacrazione.

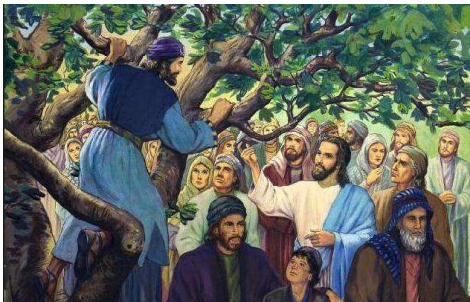
Preghiamo: Dammi Luce o Gesù

Dammi la luce o amor puro, sincero e perfetto! Tu che sei la luce del mondo, o Gesù, luce sostanziale! Dammi la luce affinché in essa io riconosca la tua luce. Dammi la tua luce affinché veda il tuo amore. Dammi la tua luce affinché veda le tue viscere di Padre.

Dammi un cuore per amarti, dammi occhi per vederti nei miei fratelli, dammi orecchi per udire e riconoscere la tua voce, dammi labbra per parlare di te, Dammi il gusto per assaporarti, dammi mani per toccarti e piedi per seguirti o Gesù. (Tichon di Zadonsk)

Lettura del Santo Vangelo secondo Luca 19,1-10

In quel tempo, Gesù, entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e



gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È andato ad alloggiare da un peccatore!" Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

Breve riflessione al Vangelo

Il Vangelo che meditiamo nell'ultima domenica del mese Missionario ci parla dell'incontro di Gesù con un uomo chiamato Zaccheo, capo dei pubblicani di Gerico e molto ricco.

Zaccheo vuole vedere Gesù ed essendo piccolo, corre davanti, sale su un albero e aspetta che Gesù passi. Ma Gesù, quando arriva vicino a quell'albero alza lo sguardo verso di lui. E lo chiama per nome:

«Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua»

Quell'uomo piccolo di statura, respinto da tutti e distante da Gesù è come perduto nell'anonimato; ma Gesù lo chiama, e quel nome ha un significato pieno, Zaccheo infatti vuol dire **'Dio ricorda'**.

L'oggi, pronunciato da Gesù, indica il momento della salvezza che è giunto anche per lui pubblicano e peccatore.

Il devo: esprime la volontà di Dio alla quale Gesù si adegua per adempiere l'opera per cui è stato mandato: che nulla vada perduto!

Il Fermarsi : questo "restare" sta ad indicare il desiderio di una amicizia, di una comunione e relazione personale.

A casa tua: ricevere il Cristo nella propria "casa" o "entrare nel suo Regno" sta sempre ad indicare una unione vicendevole.

Zaccheo scese in fretta, perché è un momento irripetibile, che non si deve lasciar sfuggire, è un momento di grazia.

Zaccheo accolse Gesù con **Gioia**: Egli ha scoperto finalmente la realtà che può riempire la sua vita. Ha finalmente toccato con mano la salvezza, questa è entrata proprio in casa sua: **da quel giorno, entrò la gioia, la pace, la salvezza. "Entrò Gesù"**. L'incontro con Gesù produce un mutamento totale nella vita di Zaccheo, egli non è più quello di prima e, come segno di conversione, si impegna a condividere la metà dei suoi beni con i poveri e a restituire il quadruplo a coloro che ha frodato: "Ecco, Signore, do' la metà dei miei beni ai poveri e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Non gli basta più accontentarsi del meno, Gesù è divenuto il punto di riferimento della sua vita.

Vivere il Vangelo oggi

Zaccheo diventa così la figura del discepolo cristiano che non lascia tutto, come invece altri chiamati, ma rimane nella propria casa, continuando il proprio lavoro, testimone però di un nuovo modo di vivere. C'è il discepolo che lascia tutto per farsi missionario a tempo pieno per il Regno, e c'è il discepolo che vive la medesima radicalità restando nel mondo a cui appartiene.. L'importante è fidarsi di Dio che entra in casa nostra portando la salvezza. La missione è il tempo giusto, favorevole, l'opportunità che Gesù ci dà per poterlo incontrare e per divenire noi mediatori di questo incontro, perché altri rispondano al suo invito.

La Parola si fa preghiera

Signore, Tu ci raggiungi là dove non pensiamo sia possibile per farci riscoprire e sorprendere dalla gioia che Tu solo puoi dare.

Tu ci ridoni forza e ci rimetti sulle strade della vita per portare a tutti la gioia del tuo Amore. Signore, come con Zaccheo, "fermati a casa nostra" e Tu possa sempre trovare un cuore pronto ad accoglierti e a ringraziarti.